



Anno LXXIV - N° 13

Domenica 6 aprile 2025

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Forania Monte Lerno: ritiro Giubilare di Quaresima



■ Annalisa Contu

Domenica 30 Marzo la forania del Monte Lerno ha vissuto ad Alà dei Sardi una particolare esperienza di ritiro spirituale nella modalità del pellegrinaggio giubilare, guidato da Padre Gianfranco Zintu, Missionario della Consolata.

Quest'evento ha rappresentato una preziosa opportunità per fermarsi, ascoltare la Parola di Dio, approfondire e riscoprire la bellezza della propria fede, vivere un'autentica esperienza di crescita spirituale in preparazione alla Pasqua seguendo lo Spirito Santo che connette la Parola alla vita. Il Vangelo è una Persona che parla, non carta da leggere e non può essere un corpo vivente senza una vita umana che gusta l'irrompere della sua promessa d'amore.

Il filo conduttore delle quattro meditazioni è stata parabola del Padre Misericordioso con i tre verbi guida: gustare, vedere e fare festa!

Nella domenica in Laetare ci siamo trovati davanti ai due figli che vivono con il Padre, ma non sono capaci di gustare com'è buono il Padre: il più giovane cerca lontano la sua felicità e il maggiore, che rimane a servizio del padre, è ancora più lontano di quello che si è allontanato da casa. Dio è quel Padre che ci lascia liberi di sbagliare, anche di percorrere strade pericolose che non portano a nulla, ma che è sempre pronto ad accoglierci, abbracciarci, perdonarci e fare festa quando ritornando in noi stessi lo riconosciamo finalmente come nostro Padre. La vera e unica gioia possibile per chi vive il Vangelo è frutto della speranza, ovvero dalla certezza irrevocabile che l'amore di Dio non delude e non illude.

Durante le diverse tappe, si è arrivati a scoprire il significato della misericordia del Padre, una misericordia traboccante, che grazie all'infinito amore per i figli, è capace di perdonare e di amare fino all'eccesso di rinunciare ad ogni pedagogia

della punizione medicinale per lasciare spazio alla gioia e alla festa. Tutti abbiamo bisogno di entrare nella casa del Padre e partecipare alla sua festa della fraternità.

Per fare esperienza della misericordia divina la Quaresima è il tempo favorevole. Dio Padre buono non smette di attendere che noi possiamo a Lui con cuore sincero e allo stesso tempo che possiamo imparare a guardare gli altri con gli stessi occhi del Padre. È sempre pronto a riaccoglierci in quell'abbraccio rigenerante, facendo festa e restituendoci la dignità perduta. Sta a noi scegliere se rimanere fuori a recriminare o entrare nella gioia della Sua misericordia.

In tutte le tappe del pellegrinaggio, non è mancato il tempo per la preghiera personale, vivere alcuni momenti di silenzio e adorazione, oltre alla possibilità di confessarsi, sfruttando l'occasione di essere in un luogo propizio, come il santuario di San Francesco.

“Viviamo questa Quaresima, tanto più nel Giubileo, come tempo di guarigione. Anch'io la sto sperimentando così, nell'animo e nel corpo”. È a Santa Marta Papa Francesco, settimo Angelus con il solo testo diffuso, senza nemmeno quel breve saluto come domenica scorsa, quando si è affacciato dal balconcino del Gemelli. Nel testo il Papa ringrazia “tutti coloro che, a immagine del Salvatore, sono per il prossimo strumenti di guarigione con la loro parola e con la loro scienza, con l'affetto e con la preghiera”. Quindi sottolinea che “fragilità e malattia sono esperienze che ci accomunano tutti; a maggior ragione, però, siamo fratelli nella salvezza che Cristo ci ha donato”.

Domenica in cui la liturgia ci propone il brano famoso del figlio prodigo, o forse dovremmo dire del padre misericordioso. La storia la conosciamo bene: il figlio minore chiede al padre la parte del patrimonio che gli spetta; poi lascia la casa per un altro paese, spende tutti i beni ricevuti, va a lavorare come servo e quindi torna dal padre e gli chiede di essere accolto come servo. Luca ci dice che il padre quando “lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”. Alla richiesta del figlio di essere accolto come servo la risposta del padre è in tre segni: l'abito della festa, innanzi-

LA DOMENICA DEL PAPA

Misericordia e pace

tutto, cioè l'abito del padrone, del signore della casa, non del servo; quindi, l'anello, probabilmente quello con il sigillo della famiglia, ecco che torna ad essere il figlio rispettato e amato nella sua dignità; infine, i sandali segno di un uomo libero perché i servi sono scalzi. Quindi il vitello grasso ucciso per la festa del ritorno, simbolo della Pasqua celebrata al termine del lungo e faticoso cammino del popolo di Israele uscito dall'Egitto. E poi c'è il figlio maggiore che si lamenta con il padre e critica la festa in onore del fratello: “ti servo da tanti anni” e non mi hai “mai dato un capretto per far festa con i miei amici”. Gli risponde il padre: “tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. Il padre, ci dice Luca, è sempre pronto a perdonare e soprattutto “spera contro ogni speranza”.

Per s. Giovanni Paolo II, il minore, scrive nella Dives in misericordia, “è in un certo senso l'uomo di tutti i tempi” e la parabola “tocca indirettamente ogni rottura dell'alleanza d'amore, ogni perdita della grazia, ogni peccato”. Commentando il brano

di Luca, Benedetto XVI sottolinea come i comportamenti dei due fratelli sono modi immaturi di rapportarsi con Dio, perché “solo sperimentando il perdono, riconoscendosi amati di un amore gratuito, più grande della nostra miseria, ma anche della nostra giustizia, entriamo finalmente in un rapporto veramente filiale e libero con Dio”.

Nelle parole preparate per l'Angelus non manca nemmeno la preghiera per la pace. Non solo Ucraina, Palestina, Israele, Libano, Repubblica Democratica del Congo e Myanmar, “che soffre tanto anche per il terremoto”. Francesco segue “con preoccupazione” la situazione in Sud Sudan; come non ricordare l'incontro, l'11 aprile di sei anni fa, con i leader delle diverse fazioni e quell'inginocchiarsi per baciare i loro piedi e chiede la fine dei conflitti e l'inizio della pace; nel febbraio del 2023 Francesco ha visitato il paese rinnovando l'appello alla pace. Appello che ripropone per l'Angelus, chiedendo ai leader di porre “il massimo impegno per abbassare la tensione nel Paese. Occorre mettere da parte le divergenze e, con coraggio e responsabilità, sedersi attorno a un tavolo e avviare un dialogo costruttivo. Solo così sarà possibile alleviare le sofferenze dell'amata popolazione sud-sudanese e costruire un futuro di pace e stabilità”.

AGENDA DEL VESCOVO

VENERDI' 4

Ore 9:30 – BONO – Convegno “Legalità, giustizia e pace” con le classi del Liceo Scientifico di Bono
Ore 20:00 – OZIERI (S. Francesco) – Incontro con i Fidanziati della Forania di Ozieri

SABATO 5

Ore 18:30 – BUDDUSO' – Convegno promosso dall'Ufficio Liturgico e Scuola di Teologia “Settimana Santa e pietà popolare”

DOMENICA 6

MOGORO – Giornata Regionale Giovani

DA LUNEDI' 7 a GIOVEDI' 10

DONIGALA – Esercizi Spirituali Vescovi

VENERDI' 11

DONIGALA – Conferenza Episcopale Sarda

DOMENICA 13

Ore 10:15 – OZIERI – Benedizione delle Palme nella Chiesa del S. Rosario, Processione e a seguire Santa Messa in Cattedrale

• Gianfranco Pala

Sembra paradossale, ma è la sofferenza a far riscoprire all'umanità, di avere un cuore. A far capire all'uomo che dolore e sofferenza sono la chiave per entrare in una dimensione talmente grande e misteriosa, da renderlo più umano. La sofferenza spesso viene inflitta dalla mano dell'uomo, anche con crudeltà, pensiamo alle guerre, all'odio. Altre volte viene subita, come nei casi di femminicidio, di abusi. A volte dolore e sofferenza arrivano per catastrofi naturali, senza che noi ne possiamo controllare il corso e gli eventi. Qualche

Quando la sofferenza rende più buono il cuore dell'umanità

volta queste sono provocate dall'uomo per incuria verso la madre terra, venendo meno al primigenio comando di Dio, di essere custodi. La sofferenza non ha colore della pelle, non ha censo sociale, non ha

religione, non ha razza. Le lacrime hanno sempre lo stesso sapore, solcano allo stesso modo il volto di uomini e donne, vecchi e bambini. Così come il pianto che ha i sé sempre lo stesso anelito di giustizia. Capita che la sofferenza e il dolore, incapace di rispondere alla domanda che, da sempre agita l'animo umano, di credenti e non credenti, sia sovente la molla che fa scattare il demone della sfiducia in Dio. altre volte invece, Dio diventa il balsamo nell'ora della prova e della sofferenza. Questo è il grande mistero! Non c'è una risposta, una spiegazione. Soffre chi crede e chi non crede. È retaggio della con-

dizione umana, non dell'essere credente o meno. Non dà risposte la fede, così come non le dà la ragione. La fede può essere luce e conforto, come può essere l'alibi per rifiutarla, brandendo, come una clava, l'assioma: Dio non esiste, se esiste il dolore. Soprattutto il dolore innocente. Basterebbe il pianto di un bambino, scrive Dostoevskij, per rendere il Mistero del Padre, difficile da accettare. È il momento nel quale l'umanità si faccia carico della sofferenza. Non serve domandarsi dov'è Dio nel momento del dolore, sarebbe utile chiedersi dov'è l'uomo, quando il fratello soffre.

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione
ANTONIO CANALIS • SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA •
VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNA-
LISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MA-
RIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU
• GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA
COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA
MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • ANDREANA GAL-
LEU • ELISA IACOMINO • PIERO GALAFFU • SAL-
VATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO
CHERCHI

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione “Don Francesco Brundu”
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: vocedellogudoro@gmail.com
assodondonbrundu@gmail.com

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 3 aprile 2025

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all'indirizzo di posta elettronica vocedellogudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

• Gigliola Alfaro

A volta, i fedeli fanno fatica ad accostarsi al sacramento della riconciliazione, forse perché è ancora restata l'idea del giudizio. Come mostrare, allora, l'amore misericordioso di Dio attraverso il sacramento?

Noi facciamo la nostra parte, ma il lavoro più grande lo fa la grazia. Nella mia esperienza personale, mi accorgo che ci sono situazioni così complesse di fronte alle quali non ho una risposta a livello razionale, poi all'improvviso si accende una luce interiore che mi permette di dire cose a cui non avevo mai pensato prima, eppure sono proprio le parole efficaci in quel momento per mostrare il volto misericordioso di Dio al penitente. Questo ministero non si traduce in una seduta psicologica, ma la celebrazione di un sacramento dove agisce la grazia. Noi siamo solo delle mediazioni povere. Con l'esperienza ci accorgiamo che la grazia fa il lavoro più grande.

In un mondo secolarizzato come quello di oggi, c'è il rischio che la misericordia sia scambiata per buonismo?

La misericordia non significa: fai quanti peccati vuoi e poi Dio ti perdona. La misericordia è la luce che Dio mette nel cuore del peccatore e lo invita a convertirsi. Gli fa capire che ha sbagliato, è il cosiddetto richiamo della coscienza, che per noi cristiani e credenti è la voce di Dio. Quindi, il primo atto della misericordia è l'illuminazione del cuore con il richiamo della coscienza. Questo mette nell'animo del penitente la compunzione per aver offeso l'amore di Dio. Quando



GIUBILEO MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

**Don Sorrentino:
«Ogni confessione
è una risurrezione»**

il cuore si apre alla compunzione o alla contrizione, nei casi più perfetti, il perdono di Dio ha la sua efficacia. Il ministro di Dio ratifica questo perdono con l'assoluzione sacramentale. Quell'"io ti assolvo" che il sacerdote dice "in persona Christi" significa che il penitente è davvero assolto in quel momento ed è un invito pressante alla conversione. *Ogni confessione fatta bene è un cambiamento di vita. Il cuore, toccato dalla grazia di Dio, si trasforma.*

La misericordia, quindi, non cancella il bisogno di giustizia,

nel caso di peccati gravi che hanno arrecato danno agli altri?

Per i peccati più gravi c'è una penitenza proporzionata che permette di fare un cammino vero di conversione e di riflessione, che porta a una piena riconciliazione con Dio, con la Chiesa, con se stesso, con il mondo. Nei casi gravi c'è anche l'andarsi a costituire, ad esempio. Il nostro è un compito abbastanza delicato: dobbiamo far capire al penitente che, quando il cuore è aperto alla grazia e al pentimento, il perdono di Dio c'è sempre e raggiunge la sua efficacia. Il perdono

di Dio viene prima della mia conversione. *L'immagine di Cristo Buon Pastore, che va alla ricerca della pecorella perduta, è il fatto che Dio mi raggiunge con il Suo perdono, bussa alla porta della mia coscienza, quando mi faccio raggiungere da questa grazia il perdono diventa efficace.*

Il Giubileo di quest'anno è dedicato alla speranza: in che modo la misericordia dà speranza ai penitenti?

La speranza è una virtù teologale, ma, in fondo, è Cristo stesso, il Cristo morto e risorto è la nostra speranza: abbiamo la certezza che il male è vinto, il peccato è perdonato, la certezza di una vita che non avrà mai fine, una vita da risorti a immagine del Cristo risorto. La misericordia, il perdono dei peccati nel confessionale, è una pregustazione di quella che sarà la risurrezione finale. Ogni confessione è una risurrezione. Una risurrezione nel cuore che porta a una risurrezione finale, nella nostra vita senza fine.

Quanto è centrale la misericordia nell'annuncio del Vangelo?

È fondamentale, perché la misericordia si identifica, si concretizza, si incarna nel volto umano di Gesù Cristo. È centrale perché la misericordia è la sintesi del messaggio evangelico. Già nell'Antico Testamento abbiamo il riferimento alla misericordia di Dio durante tutta l'esperienza del popolo di Israele attraverso la rivelazione storica, fino a raggiungere la pienezza della rivelazione che è Gesù Cristo stesso. Gesù completa l'opera della misericordia di Dio mostrando, attraverso il Suo volto umano, il volto invisibile del Padre, proprio attraverso il perdono.

Papa Francesco, «situazione resta stazionaria, lievi miglioramenti del quadro infettivo-polmonare»

La situazione resta stazionaria, come confermato dalle analisi del sangue dei giorni scorsi, che risultano nella norma". Così la Sala Stampa della Santa Sede descrive le condizioni di salute del Papa, al decimo giorno di convalescenza a Casa Santa Marta. Nei giorni scorsi, informa ancora la Sala Stampa, il Santo Padre ha effettuato una lastra che ha evidenziato un lieve miglio-

ramento del quadro infettivo-polmonare. Prosegue intanto la terapia farmacologica e la fisioterapia motoria e respiratoria, con risultati positivi: in particolare, è stato registrato un miglioramento della voce, grazie alla fisioterapia respiratoria, e un miglioramento generale, legato alla fisioterapia motoria. Continua anche la somministrazione ordinaria di ossigeno tramite cannule nasali,



(FOTO SICILIANI - GENNARI/SIR)

mentre gli alti flussi vengono utilizzati nelle ore notturne e, all'occorrenza, anche durante il giorno. Il Papa, per brevi periodi, riesce a stare senza ossigeno. Quanto all'attività quotidiana, il Santo Padre – oltre a dedicare tempo alla fisioterapia – lavora, anche seduto alla scrivania, e celebra quotidianamente la messa al secondo piano di Casa Santa Marta. Non ha ricevuto visite e non sono previsti, al momento, ulteriori esami diagnostici come la Tac. Il Papa è di buon umore e continua a ricevere numerosi messaggi di affetto e omaggi floreali. Il prossimo aggiornamento è previsto venerdì.

2 APRILE

Venti anni dalla morte di San Giovanni Paolo II

• Elisabetta Marchetti

Il 2 aprile 2025, la Chiesa cattolica commemorerà il XX anniversario della morte di San Giovanni Paolo II, il Papa pellegrino dichiarato "Santo subito" dai fedeli nel giorno della sua morte e durante i suoi funerali. Ma chi era ... e perché era importante? Karol Wojtyła, il suo nome di battesimo, è nato a Wadowice in Polonia il 18 maggio 1920. È diventato papa nel 1978 col nome di Giovanni Paolo II, il primo papa non italiano (inoltre, parlava fluentemente 14 lingue!) a governare il Vaticano in più di 500 anni e il suo regno, con i suoi 26 anni, fu il secondo più lungo nella storia papale. Giovanni Paolo II aveva avuto una vita difficile. Aveva perso sua madre all'età di 8 anni, suo fratello quando ne aveva 12 e suo padre a 20. *"Non ero presente alla morte di mia madre, non ero presente alla morte di mio fratello, non ero presente alla morte di mio padre"*, dirà dopo quasi 40 anni. *"A 20 anni*

avevo già perso tutte le persone che amavo". Proprio in quegli anni della gioventù, i nazisti avevano occupato la Polonia. Wojtyła lavorava come fattorino nei ristoranti e come manovale per non essere deportato in Germania. Nel 1942 iniziò a studiare, in segreto, in un seminario clandestino. Più volte scampò alla morte in strani incidenti ed evitò anche la Gestapo, cosa che per lui confermò la sua vocazione a diventare prete. Durante il regime nazista, mentre era ancora seminarista, gli viene attribuito il merito di aver salvato la vita a diversi bambini ebrei, cosa che gli valse la medaglia di "Giusto tra le Nazioni". Ordinato sacerdote nel 1946, studiò teologia alla Pontificia Università dell'Angelicum di Roma. Insegnò etica all'università di Cracovia, conseguì un secondo dottorato in filosofia e scrisse poesie, opere teatrali e articoli su questioni ecclesiali. Nel 1958, all'età di soli 38 anni, divenne il vescovo più giovane della Polonia; a 44 anni nel 1964, arcivescovo di



Cracovia; a 58 era il papa più giovane degli ultimi 132 anni. Giovanni Paolo II desiderava rendere la Chiesa più amorevole e accessibile, pur rimanendo un papa conservatore, ben saldo ai dogmi della Chiesa Cattolica di cui era propagatore e difensore. Papa Giovanni Paolo II ha scritto 12 encicliche, proclamato santi 280 beati, presieduto 12 sinodi dei vescovi, creato 157 cardinali, compiuto viaggi pastorali in Italia e all'estero per un totale di 1.118.130 chilometri, come se avesse percorso circa 27 volte il globo terrestre. Si è rivolto anche ai giovani! Nel 1984 ha istituito la Giornata Mondiale

della Gioventù, che il Vaticano ha riconosciuto come il più grande raduno papale con i giovani mai realizzato. Sei ore prima della morte, Giovanni Paolo II, nella sua lingua polacca sussurrava con voce fragile queste parole: *"Lasciatemi andare alla Casa del Padre"*. Il 2 aprile 2005 alle ore 21,37, Giovanni Paolo II moriva. Tutto il mondo pianse. E molti, tra la folla immensa presente al suo funerale, già invocavano la sua santità. La Chiesa universale lo canonizzerà il 27 aprile 2014 e noi lo ricordiamo con queste parole, oggi, dopo quasi 20 anni dalla sua morte.



PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu

ATTUALITÀ

DI DIETRICH

BONHOEFFER

Asoli 39 anni, il 9 aprile 1945, dopo due anni di prigionia nel campo di concentramento di Flossenbürg e poche settimane prima della fine della guerra, fu impiccato il teologo luterano Dietrich Bonhoeffer. La sua vita si era sviluppata in un periodo di turbolenze sociali e politiche, in cui la Germania e l'intera Europa erano segnate dalla brutalità del regime nazista, contro il quale egli si era schierato aperta-

mente fin dal 1933, quando ancora molti osservatori pensavano che Hitler non costituisse una minaccia.

Nelle sue opere, in particolare *La Resistenza e la Fede*, Bonhoeffer offre un'analisi acuta della situazione politica del suo tempo, integrando la riflessione teologica con l'azione concreta e dimostrando come la fede debba necessariamente tradursi in responsabilità sociale e politica. Al centro della sua riflessione si colloca l'idea che la vera etica non può limitarsi a una serie di principi astratti, ma deve essere profondamente radicata nella realtà concreta della vita umana.

Uno degli elementi distintivi di tale etica è l'idea di *responsabilità*, che comporta non solo una risposta agli imperativi morali, ma anche un'assunzione attiva di responsabilità nei confronti degli altri. Per Bonhoeffer, la vera libertà si realizza attraverso l'azione in favore del bene comune. In un periodo in cui i principi della dignità umana erano minacciati da ideologie totalitarie, egli riaffermava che la vera lotta consiste nel riconoscere - e successivamente affrontare - i dilemmi morali e giuridici che sorgono nella vita quotidiana, essendo disposti a tradurre i propri ideali in azioni concrete, in scelte precise e, se necessario, nel sacrificio.

Il cristiano è chiamato a vivere in modo incarnato la propria fede, superando le forme di religiosità chiuse in un ambito privato, lontano dalle sfide e

dalle sofferenze del mondo e seguendo l'esempio del Cristo in quelle azioni - come il servizio e la solidarietà - che devono permeare l'esistenza del credente nella società.

La tensione tra la comunità cristiana e il mondo è un tema ricorrente in Bonhoeffer: i cristiani devono navigare nella complessità delle culture e delle società contemporanee, adottando un approccio in grado di non cedere alla compromissione né alla fuga da esse. In questo modo, l'essere cristiano diventa non solo espressione di una fede personale, ma un potente agente di trasformazione e di speranza per l'intera società, capace di affrontare le ingiustizie e le sofferenze del mondo con un cuore e una mente saturi dell'amore di Cristo.

A ottant'anni dalla morte (i visitatori dell'Abbazia di Westminster possono vedere la statua di Dietrich Bonhoeffer tra i «*martiri moderni*», vicino a quella di Martin Luther King), la sua eredità ci induce a riflettere non solo sul significato della fede, ma anche sul modo di esprimerla attraverso le nostre azioni quotidiane. Davanti alle sfide contemporanee, per molti aspetti simili a quelle del suo tempo, il suo pensiero continua a ispirare e motivare i credenti affinché non restino passivi di fronte alle ingiustizie e alle oppressioni, ma diventino protagonisti attivi di un messaggio di speranza e riconciliazione.

LIBRI

P. Vannucci pellegrino dell'assoluto e precursore del dialogo

• Tonino Cabizzosu

L'opera silenziosa svolta dal servita Giovanni M. Vannucci (1913-1984), sconosciuta al grande pubblico, ma assai incisiva nella vita della Chiesa italiana nel periodo del postconcilio, viene di recente analizzata dalla studiosa M. Michela Marinello con un prezioso studio. Il corposo e documentatissimo volume *Giovanni M. Vannucci, OSM, pellegrino dell'assoluto e precursore del dialogo*, Assisi 2023, rende giustizia ad una figura eminente del cattolicesimo italiano del postconcilio. L'autrice, religiosa servita, grazie ad una ricerca ultradecennale, ampia nelle fonti e nella bibliografia, offre una sintesi della sua opera ecumenico-interreligiosa, analizzando non solo il suo pensiero ma anche la sua eredità spirituale, attualmente diffusa prevalentemente tra piccoli gruppi di credenti che seguono il suo insegnamento. Vannucci, Servo di Maria, nacque a Pistoia il 26 dicembre 1913, si formò presso gli Istituti del suo Ordine a Firenze e a Roma. Insegnò teologia al Collegio "Sant'Alessio Falconieri", divenuto

in seguito Facoltà Teologica "Mariannum". Il suo insegnamento, innovativo e sensibile a nuove piste di ricerca, assai stimato dagli alunni, cadde sotto gli strali del Sant'Uffizio che costrinse il docente ad abbandonare la docenza. Negli anni 1950-1951 ebbe una breve, travagliata esperienza a Nomadelfia, alla scuola di don Zeno Saltini: anche questa esperienza durò poco a causa di un nuovo intervento inquisitorio del Sant'Uffizio. Tra il 1952 e il 1964, insieme al confratello David Maria Turollo, sviluppò un'intensa collaborazione sociale e culturale con Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, e animatore di proposte ed iniziative nel contesto fiorentino; nel 1967 arrivò all'eremo chiantigiano San Pietro alle Stinche (FI) dove sperimentò l'antica vocazione al silenzio e alla contemplazione, che si alternava al lavoro, alla preghiera e alla direzione spirituale. Marinello ricostruisce le diverse stagioni della sua vita ricercando più che l'azione esterna il segreto che la animava, una spiritualità che è un ricco patrimonio che si articola in diverse piste di ricerca. Il titolo dell'opera sintetizza il contenuto dei capisaldi



dell'interiorità di una figura eminente, definita *pellegrina dell'assoluto e precursore del dialogo*. Il "principio di contemplazione", e la "via dell'interiorità", furono, infatti, i pilastri del suo edificio umano e cristiano, il cuore del suo essere ed operare e costituiscono la chiave di lettura del suo pensiero. Grazie a questa ricchezza interiore e ad un costante studio appassionato delle grandi religioni, in particolare dell'induismo e del buddismo, Vannucci divenne un "profeta dell'era dello Spirito", "un precursore della nuova spiritualità sgorgante dal dialogo interreligioso" (p. 448). La sua apertura verso i valori presenti nelle grandi religioni, fa da contraltare alla concezione monolitica e antiecumenica presente in larghi strati della Chiesa cattolica preconciliare; i suoi scritti dimostrano un pensiero spirituale vasto e innovativo che trova l'*humus* in un serio confronto con pensatori e opere

al di fuori della Chiesa cattolica. Nella "Prefazione", Giancarlo Bruni, priore dell'Eremo di San Pietro alle Stinche, lo definisce "inquieto", "uomo di frontiera", di "dialogo", anticipatore del Concilio Vaticano II. Questi scrive, infatti, che la sua esistenza fu un continuo "pensarsi come Chiese e cristiani in dialogo con le religioni", come un "scendere alla radice" per scoprire il "fuoco comune": l'Assoluto e il comandamento della misericordia e della compassione che incendiano, purificando le nostre storture" (p. 14). Il *Libro della preghiera universale*, costituisce una tra le fonti principali in cui si può cogliere il pensiero ecumenico di Vannucci, in cui alza lo sguardo verso gli immutabili valori presenti nelle grandi religioni trovando in essi una ricca fonte di valori interiori. La prima parte del volume presenta la biografia del servita, con le prime esperienze di frontiera (pp. 45-217); la seconda ricostruisce il contesto storico (pp. 215-374); la terza il *pellegrino dell'assoluto* che matura tra esperienze interiori diverse e complementari e *precursore del dialogo* tra oriente e occidente sia all'interno di Chiese cristiane e di vie religiose diverse (pp. 377-535). L'autrice, nelle conclusioni, presenta l'attualità del pensiero di Vannucci il quale, attraverso la mistica vista come "via al dialogo", "cerca Dio nella carne dei poveri". Il volume di Marinello, arricchisce la conoscenza della storia della spiritualità italiana con una figura il cui pensiero merita ulteriore approfondimento.

Il nono Anno Santo non registrò un numero rilevanti di pellegrini, in quanto la crisi provocata da Lutero, con l'affissione il 31 ottobre 1517 nel portale della cattedrale di *Wittenberg* di 95 tesi, andava diffondendosi a macchia d'olio in tante parti dell'Europa. Il fatto che i pontefici Giulio II nel 1507 e Leone X nel 1514 avevano concesso l'indulgenza plenaria per tutta la cristianità diede motivo a Lutero di mettere in discussione non solo il concetto teologico di indulgenza ma anche il metodo con cui venivano presentate ai fedeli. Nel pensiero della Curia Romana lucravano l'indulgenza coloro che, confessati e comunicati, avrebbero offerto una certa somma da destinare alla costruzione della basilica di San Pietro. Tale raccolta fu vista in Germania con antipatia e avversione, anche a causa degli abusi e scandali compiuti dai commissari romani. Lutero negava che il Papa potesse rimettere tutte le pene, negò la possi-

GLI ANNI SANTI NELLA STORIA

L'Anno Santo 1525 ostacolato dalla contestazione luterana

bilità di applicare l'indulgenza alle anime del purgatorio, la confessione auricolare e la dottrina del tesoro della Chiesa, da cui partiva la riflessione dei teologi cattolici. Nello scritto *Alla nobiltà cristiana della Nazione tedesca* dell'agosto 1520 Lutero esortava i nobili ad abolire alcuni istituti ecclesiastici e pratiche pastorali come digiuni, pellegrinaggi, indulgenze, feste. Esprimeva, nel contempo, severi giudizi sul papato e sulla corte pontificia sui giubilei, definiti "invenzione e stoltezza", mezzi per aumentare il potere papale. Invitava i parroci a contrastare l'organizzazione di pellegrinaggi a Roma. Le idee di Lutero si diffusero rapidamente in Germania e

nella Svizzera tedesca. Con il diffondersi delle nuove idee, il giubileo del 1525 indetto da Clemente VII (1523-1534) con la bolla *Inter sollicitudines*, molti rimanevano freddi. L'indulgenza veniva estesa anche a coloro non riuscivano a raggiungere Roma o erano deceduti senza aver terminato la visita alle quattro basiliche. Per l'accoglienza dei pellegrini la Città Eterna fu sottoposta ad una estesa opera di ristrutturazione e restauro; furono emanate disposizioni contro il brigantaggio ed ogni tipo di abuso sui pellegrini. Tenendo conto delle critiche provenienti dal mondo luterano, vennero ridimensionati i contributi in denaro per l'acquisto delle indulgenze. Per

combattere l'immoralità diffusa in vari strati della società romana vennero dati nuovi orientamenti ai confessori. La situazione politica diveniva sempre più delicata per la lotta tra l'imperatore Carlo V e il re di Francia Francesco I che generava un diffuso malcontento, che si riversava anche nel settore ecclesiastico. Clemente VII era impotente ad arginare la difficile matassa di problematiche controverse. Irreprensibile nei costumi, ma di carattere debole, più sensibile alla dimensione di mecenate che di pastore della Chiesa universale. Tra le personalità che presero parte al giubileo del 1525 sono da ricordare Matteo da Bascio, fondatore dell'Ordine dei Cappuccini, San Gaetano da Thiene e Giampietro Carafa, il futuro Paolo IV (1555-1559). A causa dello scarso numero di pellegrini giunti a Roma, Clemente VII estese i benefici spirituali giubilari al 1526 per coloro che furono impossibilitati.

Tonino Cabizzosu



GIUBILEO 2025

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO

30 MAGGIO • 3 GIUGNO 2025

ITINERARIO

✓ 30 Maggio: Olbia - Livorno

In serata incontro al porto di OLBIA e imbarco in nave verso LIVORNO. Cena libera a bordo

✓ 31 Maggio: La Verna - Cascia

Arrivo a LIVORNO e proseguimento per LA VERNA. Visita del Santuario Franciscano e pranzo in ristorante. In serata trasferimento a CASCIA, sistemazione in hotel, cena e pernottamento.

✓ 01 Giugno: Collevalenza - Roccaporena

Prima colazione in Hotel, partenza per COLLEVALENZA, visita del Santuario dell'Amore Misericordioso. Pranzo in ristorante. Al pomeriggio proseguimento per ROCCAPORENA. In serata rientro in Hotel a CASCIA.

✓ 02 Giugno: Roma

Prima colazione in Hotel. Partenza per ROMA. Arrivo in Vaticano, pellegrinaggio e passaggio verso la Ponta Santa di San Pietro. Pranzo in ristorante. Al pomeriggio visita di Roma e in serata proseguimento verso CIVITAVECCHIA in tempo utile per l'imbarco verso OLBIA.

✓ 03 Giugno: Olbia

Sbarco al porto di OLBIA.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE €600

Supplemento camera singola 66€

INFO E ISCRIZIONI: ☎ Don Luca - 347 6004081
☎ Antonina - 346 4000194

SCADENZA ISCRIZIONI: 15 Aprile 2025

DOMENICA IN PAROLE, NOTE E COLORI

don Giammaria Canu

Chinato a riscrivere con la terra

Domenica prossima sarà protagonista una donna trasformata nel peccato in cui aveva vissuto. Scribi e farisei avevano preso l'aggettivo, messo la prima lettera in maiuscolo e ribattezzata quella donna: era l'Adultera. Per chi portava quel nome le possibilità di vita erano finite, risucchiate nel peccato, azzerate con un colpo di Legge: «Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa».

Che vigliaccata la lapidazione: tutti lanciano una pietra, ma nessuno dei lapidatori può essere responsabile della morte dell'Adultera.

Quel giorno, in tanti (rigorosamente maschi, molti dei quali alfa e magari invidiosi di non aver anch'essi approfittato dei facili costumi della donna...) erano pronti a replicare quel rito di giustizia: tante pietre, urla, sangue, poi silenzio e un'inedigna sepoltura da maledetta. E la vita continua pacifica: un grande atto di unione e coesione sociale che funziona anche da sfogo machista perché, grazie al sacrificio di un capro espiatorio (Girard parlava di "violenza mimetica", cioè imitativa e partecipativa) riequilibra lo stato morale della comunità estirpando il male... con il male!

E Gesù? Come la mettiamo davanti alla Legge? Giustizia o misericordia? Siamo alle solite!

Gesù risponde con un dito: è il dito di Dio che indica il punto di partenza dove tutto è iniziato. Sembra riecheggiare un altro passo: «“perché Mosè ha ordinato di ripudiare donne adultere?”» Rispose loro: «Per la durezza del vostro cuore Mosè vi ha permesso di ripudiare le vostre mogli; all'inizio però non fu così»» (Mt 19,7-8). Ritorniamo lì, ai progetti di Dio, a quell'impasto di terra. Sembra un espediente per prendere tempo, calmare la foga e dirigere il dialogo da un'altra parte. Si leggono infinite e fantasiose interpretazioni di questo gesto, fatto proprio per togliere lo scettro alla pancia e alle sue decisioni e riconnettere testa e cuore per leggere bene le ferite della vita. Mi aggiungo anche io al coro delle proposte ermeneutiche: secondo me è come voler rispondere a quella domanda: «fate come volete. Prendetevela col Creatore. È lui che ci ha impastati di terra e a quanto pare gli ingredienti non sono tutti perfetti o perfettamente mescolati. Io, però, del Creatore una cosa l'ho capita: che è un innamorato!». Poi, cosa abbia scritto, ovviamente neanche



gli archeologi potranno mai dircelo: quelle scritte sono come quegli uomini che appena Gesù apre bocca si dileguano come polvere al vento: «“Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani (che si dice *oi presbiteroi* in greco!)».

Insomma, quel dito divino era tornato a contatto con la terra a sporcarsi con gli uomini e con le donne, con il peccato e la violenza. Mai quel dito sarà usato puntato a sparare come quello di scribi e farisei. Mai quel dito contribuirà a impugnare una pietra. Ma sempre impugnerà e impasterà terra fino alla fine dei tempi e fino alla fine di tutti i peccati. Finché ci saranno peccatori e giudici, la fabbrica dell'umanità è sempre in funzione.

Riguardo alla condanna poi: andati via tutti è rimasto con la donna

l'unico senza peccato, il modello dell'umanità impastata all'inizio e sempre reimpastata da Dio. Perdonata in preventivo, senza pentimento. Salvata prima di sapere se lo rifarà. Riscritta e reimpastata dal cuore, prima che lo riutilizzasse. Amata prima, perché quell'amore nuovo, l'unico vero, possa diventare l'inesco e la bussola della sua nuova vita. Strappata al passato e riconsegnata al futuro: «ce la puoi fare ad amare meglio, sempre e molto di più». Impressionante: un amore ancora più folle di quello del Padre misericordioso (almeno quel figlio minore si era pentito per fame!). Un amore sempre più fuorilegge che ci accompagna alla vetta dell'amore che ascolteremo nella Domenica di Passione: l'uovo della colomba sta iniziando a schiudersi!

Contempla: E. ISGRÒ, *L'errore* (1992).

Ascolta: NEK, *Perdonare*

Difficile volersi bene/ Non metterci mai le catene/ La somma di tutti gli errori/ Ci ha reso comunque migliori/ In mezzo al casino del mondo/ Negli occhi hai il senso profondo di questa vita/ Difficile per ogni uomo/ Non restare sempre bambino/ Mi accetti per quello che sono/ Mi senti per quello che suono

Chiediti: Nell'approssimarsi della Pasqua dedico un tempo di silenzio per sentire forte l'amore di Dio che mi ama di un amore sempre preventivo e "fuorilegge" per quello che sono e non si stanca di riplasmare la mia vita.



COMMENTO AL VANGELO

V DOMENICA DI QUARESIMA

Domenica 30 marzo

Gv 8,1-11

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.

Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa

donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.

Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani.

Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Il vangelo di questa domenica, parla di una donna colta in flagrante adulterio e per tale motivo, secondo la legge di Mosè deve morire. Gli scribi vogliono avere il parere di Gesù in merito a questo fatto. Ma la verità la incontriamo leggendo: vanno da lui perché vogliono metterlo alla prova. Quindi, gli scribi portano a Gesù

una peccatrice, la mettono in mezzo – ne fanno il centro dell'attenzione dei presenti – e vogliono sapere da lui cosa ne pensa. È importante evidenziare che Gesù, in quel momento, stava insegnando e ciò non è una casualità. È evidente che agli scribi malevoli e a tutti i presenti che in cuor loro avevano già condannato la donna, il Signore doveva lasciare il segno – dal latino "insignare" ovvero imprimere segni (nella mente), – ovvero, il segno della misericordia di Dio che precede ogni peccato che l'uomo possa commettere, per dargli la speranza della conversione e del perdono. Gesù, infatti, non interrompe l'azione di insegnare ma la continua chinandosi a terra e scrivendo col dito. Pone la domanda agli scribi: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei»; e non potendo ammettere di non essere anche loro dei peccatori, debbono sottomettersi alla Verità e andarsene via. Dice san José M. Escrivá: «Non parlare con tanta irresponsabilità. Non capisci che non appena tu scagli la prima pietra, altri – nell'anonimato – organizzano una lapidazione?» (José M. Escrivá, Solco, n. 545).

Suor Stella Maria psgm

OZIERI

Il sindaco difende Chilivani: il nostro scalo ferroviario non si tocca



Il Commissario della Città Metropolitana di Sassari Gavino Arru precisa che Ozieri e l'intero territorio del Logudoro non verranno pregiudicati da nessun piano di collegamento viario e ferroviario. Oggi 26 marzo il Commissario della Città Metropolitana di Sassari Gavino Arru ed i Sindaci di Ozieri, Mores e Nughedu San Nicolò si sono incontrati a Palazzo Sciuti per discutere di vari temi della neonata istituzione.

Nell'attesa che arrivi il via libera dalla Regione per decretare l'avvio dell'attività del nuovo ente e dare così avvio agli incontri coi sindaci dei vari territori per tracciare le linee politiche da intraprendere, è stato anche trattato l'aspetto relativo alle dichiarazioni dei giorni scorsi del Commissario relative al futuro della stazione di Chilivani nella tratta ferroviaria da e per Cagliari, che avevano destato non poche preoccupazioni e proteste fra i cittadini. Il Commissario ha comunicato ai sindaci che, allo stato, non c'è nessuna proposta in campo in tal senso. L'Avv. Arru ha tenuto a confermare l'importanza del ruolo dello snodo ferroviario del Logudoro, crocevia cardine sia per il traffico dei passeggeri che delle merci. Questo anche in una logica di progetto di crescita uniforme di tutto il territorio ricadente nell'area della Città Metropolitana, in cui i vari territori non verranno lasciati indietro rispetto ad altri. La Città Metropolitana, assicura l'avv. Arru, studierà passo per passo il rilancio dei territori congiuntamente coi sindaci interessati. Le parole dell'avv. Arru sono state accolte con favore e soddisfazione dai sindaci presenti che, in occasione dell'incontro, hanno rappresentato anche l'esigenza di aprire al più presto un tavolo tecnico-politico per iniziare a discutere di proposte e progetti da mettere in campo per le Comunità del Territorio.



BORTIGIADAS

Eletto il nuovo consiglio direttivo dell'Avis provinciale Gallura

• Giuseppe Mattioli

“Aumento donazioni, apertura nuova sezione a Budoni, bilancio consuntivo 2024 chiuso in attivo, creazione nuovo logo, da parte della Consulta giovanile, elezione nuovo consiglio direttivo Avis provinciale Gallura”. Sono questi i principali risultati emersi nel corso della “XXII Assemblea Avis Provinciale Gallura”, svoltasi a Bortigiadas nei giorni scorsi, in un clima di grande collaborazione. Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Bortigiadas Nicolò Saba, sono intervenuti di Tomaso Bua del direttivo regionale e la presidente Roberta Zedde: “Ringrazio l'Avis di Bortigiadas, per la calorosa ospitalità. I quattro anni di mandato sono passati in fretta, anni intensi, pieni di sfide, di momenti belli, ma anche di gradi dolori. In questo tempo abbiamo perso persone a noi care, a loro va il nostro pensiero più affettuoso e vi chiedo un minuto di silenzio. A volte l'inesperienza, altre le difficoltà esterne, ci hanno costretti a mettere da parte alcuni progetti per concentrarci sulla risoluzione di problemi urgenti. Ma ricordiamo di non abbassare la guardia. Ringrazio specialmente i miei compagni di viaggio, i componenti del direttivo che mi hanno accompagnata con dedizione, pazienza e passione. So di non aver fatto tutto perfettamente, ma vi assicuro che tra errori e gioie, l'amore per l'Avis ha sempre guidato ogni mia scelta.”

L'assemblea ha approvato il bilancio preventivo 2025, la relazione del collegio dei revisori dei conti, eletto il nuovo direttivo, composto da: Roberta Zedde, riconfermata presidente; Tomaso Bua vice presidente vicario, Antonello Deiana e Sabrina Sanna vice presidenti; Tina Cappelletti, segretaria; Annalisa Augias vice; Pietrina Francesca Coccu, tesoriera. Consiglieri: Simplicio Fresi, Francesco Muggianu, Silvia di Pellegrini, Simone Giuseppe Sotgiu, Sandra Pinducciu, Paolo Cherchi, Barbara Sanna, Massimiliano Zaffarano. Eletto Mario Manenti addetto contabile di bilancio, vice Claudio Demuro. Patrizia Enna è stata candidata al collegio regionale dei probiviri. La presenza nel direttivo regionale sarà stabilita più avanti.

OZIERI

Il 12-13 aprile la fiera zootecnica e agroalimentare

Il 12-13 aprile andrà in scena a San Nicola la fiera zootecnica ed agro alimentare. Il programma prevede: l'esposizione mercato Bovini Razze Sarda, Sardo Bruna, Blonde d'Aquitaine, Aberdeen Angus, Pezzata Rossa, Sarda Modicana; esposizione mercato Ovini, Caprini, Equini, Suini e Avicoli Ornamentali; rassegna dei Prodotti Agro Alimentari; mostra Regionale dei Formaggi "Casu 2025"; esposizione macchine e attrezzature agricole; Rassegna dei Consorzi di Tutela.

«A seguito dei successi delle ultime edizioni, l'Amministrazione comunale

di Ozieri conferma l'impegno a qualificare gli appuntamenti fieristici, con l'intento di sviluppare le potenzialità della Fiera di Ozieri, la capacità di accoglienza delle esposizioni come elemento di supporto alla crescita del comparto zootecnico ed agro alimentare», afferma il sindaco Marco Peralta.

«Si cercherà di promuovere una ulteriore riqualificazione generale dell'immagine, grazie anche alla ultimazione dei lavori di riqualificazione del primo lotto – spiega l'Assessore Attività Produttive Mario Piras – Una riorganizzazione degli spazi espositivi, dando priorità alle esposizioni attinenti

le tematiche della fiera. Inoltre si è cercato di arricchire la manifestazione con appuntamenti mirati a suscitare interesse negli espositori e nei visitatori e in favore della valorizzazione delle filiere».

Fra gli appuntamenti previsti percorsi sensoriali, degustazioni guidate, premi alle esposizioni di eccellenza, nuovi spazi per i servizi di ristoro, aree dedicate ai bambini. Orari di apertura: sabato 12 aprile apertura in orario continuato dalle 9,30 alle 20,30. Domenica 13 aprile apertura in orario continuato dalle 9,30 alle 18.

OZIERI

Ippodromo Chilivani: sabato 5 aprile l'apertura della riunione primaverile



• Diego Satta

La Direzione e la Segreteria dell'ippodromo di Chilivani hanno reso noto il libretto-programma delle corse al galoppo per l'imminente inizio della riunione primaverile. Le giornate di corse prenderanno il via nel pomeriggio del sabato 5 aprile e proseguiranno, sempre al sabato, nei giorni 12-19-26 e poi il giorno 3 del mese di maggio. Si proseguirà al venerdì nei giorni 9-16-23 per concludere nelle giornate di sabato 7 e 14 giugno. Sono in tutto dieci giornate il cui sviluppo si articola su sette corse a giornata per le prime otto, mentre a giugno saranno sei. In totale si disputeranno 68 corse comprese le quattro riservate ai Gentleman e Amazzoni. Il montepremi totale di 557.700 €. è migliorato anche grazie al consistente contributo della Regione sarda che mette a disposizione oltre il 50% (289.500 in totale) per il tramite dell'ASVI (Agenzia per lo sviluppo e la valorizzazione ippica). In ogni giornata alcune corse si disputeranno nella pista interna in sabbia, una innovazione che è ugualmente attesa con curiosità. Grande e frenetica attività si sta svolgendo frattanto nelle scuderie, in particolare rivolta alla rifinitura dell'addestramento e preparazione dei puledri anglo arabi ed arabi che debutteranno nella prima giornata. Sono ben quattro le corse riservate a questi soggetti e costituiscono il motivo principale di interesse e curiosità da parte degli appassionati ma, soprattutto, motivo di speranza o timore o preoccupazione a seconda dell'andamento della preparazione. Il battesimo alle gabbie, prima ancora che quello della pista, è un momento cruciale che potrebbe presentare inconvenienti. Sicuramente non mancherà un pubblico numeroso i cui occhi saranno puntati a seguire i propri beniamini con il cuore che, per un minuto e mezzo, aumenterà i battiti a dismisura... La riunione si concluderà il 14 giugno con le corse internazionali per cavalli anglo arabi ed arabi ed altre interessanti prove di contorno che sicuramente richiameranno il grande pubblico.

Servizio necrologie

Solo testo: euro 40

Testo e foto: euro 50

Doppio: euro 70

Per qualsiasi chiarimento venite a trovarci a Ozieri in piazza Carlo Alberto 36 (orari: martedì, mercoledì e giovedì dalle 9:30 alle 12) oppure chiamando allo 079 787412 o inviando una mail all'indirizzo assdonbrundu@gmail.com



OZIERI

Il sessismo nel linguaggio contemporaneo

Si è conclusa positivamente l'iniziativa organizzata dal CAV Centro Antiviolenza – Spazio Donna del P.L.U.S. Distretto Sanitario di Ozieri, in occasione del mese che celebra i Diritti delle Donne. Scuole e comunità hanno partecipato con interesse e curiosità agli eventi organizzati presso il Comune di Ozieri e di Bono.

Tanti gli interventi su temi come educazione e prevenzione, patriarcato e mascolinità, stereotipi, discriminazioni e violenza di genere, con due ospiti presenti: lo scrittore e filosofo femminista Lorenzo Gasparrini e la sociologa, attivista femminista, Sara R. Farris. L'equipe del Centro Antiviolenza ha dialogato con loro, in collaborazione al Prof. Monserrato Bacciu, docente di storia e filosofia, incoraggiando la platea a nuove riflessioni. Anche questi eventi di Marzo si sono contraddistinti per una precisa connotazione specialistica, attraverso la collaborazione con professionisti e ricercatori del settore.

L'obiettivo è accendere spie e segnali d'allarme riguardo a "normalizzazione" dei linguaggi e di alcune pratiche che hanno condizionato il nostro immaginario nel tempo, con la consapevolezza che il problema non appartiene al singolo, ma a l'intera comunità. Da anni è infatti intento del servizio, avviare un reale e concreto processo di cambiamento che possa radicalmente sovvertire l'andamento di questo fenomeno.

Inestimabile, il prezioso contributo artistico dei bambini e delle bambine di "Memò Atelier Educativo: Ginevra Pala, Arianna Saba, Nunzia Sanna, Cecilia Pinna, Antonio Canu, Jacopo Satta, Bianca Canu, Andrea Solinas, Daniel Dattena, coordinati dall'animatrice Stefania Biddau; di Martina Mazza e Miriam Lutz di "ASD DanceOzieri Academy"; dell'attrice Maria Antonietta Sanna di "Inoghe Cultura e Spettacolo" e dell'attrice Maria Assunta Becca di "La Compagnia delle Donne". Tutte le iniziative sono realizzate grazie al contributo della Regione Autonoma della Sardegna.

M.B.M.

TIPOGRAFIA
Ramagraf

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI
Tel./Fax 079 786400 - 349 2843269
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori

Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita

Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali

Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

OZIERI

Tanta carne sul fuoco per il Premiu Logudoro: presentato il programma 2025

▪ Raimondo Meledina

Il Sodalizio Premio Logudoro ha presentato il Programma annuale per il 2025, che si presenta ricco di iniziative ed attività e ben articolato che spazia su vari fronti. Questo, nei dettagli, quanto previsto per la corrente annualità:

- Convegno "La gara poetica improvvisata logudorese. Storia, linguaggi, ritualità" a cura del dott. Antonio Me, con la partecipazione di Franciscu Sedda e Marco Luzzu.

- Mostra personale di sculture in legno dell'artista Tre Aini. Catalogo delle opere a cura di Tiziana Aini.

- Gara di Poesia estemporanea in collaborazione con la Società "Chemt'annos", che si terrà nella piazza San Sebastiano di Ozieri, dove nel 1896 si svolse la prima gara poetica in Sardegna.

- Presentazione del volume "Giuseppe Pirastru "de sos poetas su mastru", a cura di Francesco Cossu, con la partecipazione della "Compagnia delle donne" moderatore il professor Giuseppe Soddu.

- La poesia satirica ad Ozieri e nel Logudoro fra 800 e 900. Relatori il prof. Angelo Carboni, in collegamento streaming, e Francesco Cossu. Moderatore il professor Giuseppe Soddu.

- LIV^a edizione del Premio Logudoro. Premiazione vincitori e assegnazione Premio Cultura e Impegno Sociale al Capitano di Vascello Giuseppe Lai, comandante della nave Amerigo Vespucci, in collaborazione fra il Lions Club Ozieri e il Sodalizio Culturale Ozierese.

- Quadriologia degli atti unici in lingua sarda:

- Sa die de Sa Sardigna. miscellanea di alcuni scrittori e poeti sardi; Cantu e Poesia de Antioco Casula, connotu Montanaru; A tie Sardigna; Sos Antigos.

- Maria Carta Ammentos de Pizzinnia: tra cantu e ammentos de sos primos 10/12 annos de vida, sa zente de dono sua, sa zente de Siligo;

- Joyce Lussu: S'ozastru e s'innestu. Sa vida de Joice Lussu in Sardigna dae su 1944 a sos annos a poi de sa segunda ghera mondiale. Contos: Antonia, su Dutore bi cheret

- Grazia Deledda: aneddoti della vita della scrittrice: diversos momentos de vida, parte de sa motivazione fata dae s'Academia Isvedesa e su chi nerzeit Gratzia cando rezeit su Prèmiu Nobel, Contos: Nonnu meu, Moisé.

- S'anninnia de Foricu Sechi;

- Su funerale de Carraasegare macu, de Franziscu "Cicitu" Masala;

- Omines noos de Franco Lissia

- Proiezione dei cortometraggi prodotti dal Sodalizio Culturale Ozierese in collaborazione con GL produzioni cinematografiche

- Sa reina

- Lughinzos in su entu;

- Bianca chei su nie;

- Lu zegu;

- Su corrintolu;

- Su componidori

- Grazia Deledda, una storia lunga ottant'anni.

Le date ed i luoghi in cui il programma si articolerà verranno resi noti quanto prima e, certamente, troveranno il gradimento tra quanti avranno il piacere e la fortuna di fruirne.



OZIERI

“24 Ore per il Signore” nella parrocchia di San Francesco

Si sono concluse sabato 29 le “24 Ore per il Signore”, un evento entrato ormai appieno nel cammino quaresimale annuale della comunità Pastorale della Città. La preghiera continua di adorazione dell'Eucaristia e della possibilità di accostarsi al Sacramento della penitenza che si è svolta presso la Parrocchia di San Francesco, ha visto una partecipazione corale del Vescovo mons. Corrado Melis e dei parroci della Città, di movimenti ecclesiali, associazioni, gruppi parrocchiali e singoli fedeli uniti nell'intento di vivere intensamente il cammino di fede e di preghiera.

Quest'anno, il motto scelto dal Santo Padre per l'evento è stato “*Tu sei la mia speranza*”, un versetto tratto dal Salmo 71, che ha offerto uno spunto profondo per la riflessione e l'adorazione di tutti i partecipanti.

Le 24 ore di preghiera si sono aperte venerdì con la liturgia penitenziale guidata dal Vescovo che durante l'esame di coscienza, anche attraverso uno schema con alcuni punti tratti dal documento giubilare *spes non confundit* consegnato ai presenti, ha invitato tutti a riscoprire la speranza che proviene dalla fede in Cristo, soprattutto in un tempo segnato da sfide e incertezze e allo stesso tempo, ha offerto l'opportunità di guardarsi dentro per riscoprire in mezzo alla tenebra del peccato lo sguardo misericordioso di Dio che attende nel Sacramento della penitenza.

Per tutta la serata e la notte fino al sabato sera è proseguita la preghiera che ha permesso a tutti, attraverso preghiere corali e ore di silenzio, di stare alla presenza del Signore e ascoltarne la sua voce.

Il tutto si è concluso con la celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo, che ancora una volta, ha guidato la comunità con una riflessione profonda sulla speranza cristiana e sulla misericordia del Padre attraverso un'approfondita lettura del brano evangelico della parabola del Padre misericordioso proposto dalla liturgia domenicale.

“Gesù – ha detto mons. Corrado – con questa parabola desidera raccontarci il cuore di Dio e ripercorriamo questo ritratto del suo cuore attraverso tre icone: il desiderio di libertà e autonomia del figlio minore, l'azione del ritornare in sé dello stesso figlio e ultima, la figura del padre che attraverso i cinque verbi che descrivono il suo atteggiamento ci mostra un personaggio controcorrente, sconvolgente”.

Il vescovo ha proseguito invitando tutti a porsi una domanda fondamentale: “è questo il Dio in cui credi? Perché c'è da impallidire davanti a un Dio così buono”. La sua omelia ha toccato i cuori di tutti i presenti, rinnovando l'impegno a vivere quotidianamente la speranza che viene dal Signore.

Le “24 Ore del Signore” hanno rappresentato anche un'occasione di fraternità, di incontro tra diversi gruppi e realtà ecclesiali, che si sono uniti per condividere un momento di spiritualità profonda, rafforzando i legami di comunità e di fede.

Concludendo queste lunghe ore la comunità pastorale si è lasciata avvolgere dalla pace e dalla speranza che solo il Signore può donare, portando con sé il messaggio di speranza e di fiducia nel futuro.

Buddusò sempre più vicino alla promozione in Eccellenza, ok anche Ozierese e Bottidda

▪ **Raimondo Meledina**

Ennesima vittoria, la ventesima della stagione, per il Buddusò, che, nel girone B del campionato di **Promozione regionale**, rientra con i tre punti anche dalla trasferta di Stintino e, a quattro giornate dal termine del campionato, guida la classifica con sette punti di vantaggio sull'Usinese, che con ogni probabilità si dovrà accontentare di un posto valido per la disputa dei play off col Coghinas Calcio, a sua volta tallonato da vicino dal Bonorva (che è passato sul campo dell'Atletico Bono) e dal Luogosanto, al momento distaccati di due e quattro punti, e dunque non ancora fuori dai giochi per le mini-finali che decreteranno chi festeggerà il salto di categoria insieme alle prime classificate di ogni girone. Quel che è certo è che non sarà per niente facile raggiungere la squadra di Ferruccio Terrosu ormai lancia-tissima verso l'Eccellenza, traguardo che sarebbe il giusto premio per il presidente Chiavacci e la Società da

lui presieduta per quanto fatto in questa stagione.

In **prima categoria**, girone C, non conosce soste la marcia della capolista Ozierese, che, grazie alla vena realizzativa di Antonio Fantasia, Lorenzo Columbu e Julian Gabriel Elisi ha sbancato il campo di Silanus e fa festa anche il Bottidda, passato alla grande sul campo della Corراس Junior Oliena, con doppietta di Francesco Letizia e gol di Nino Uleri. Rinvitata la gara fra il Pattada e la Paulese, nel girone D da registrare un altro stop dell'Oschirese, sconfitta fra le mura amiche dal Badesi per 3/1 ed ormai a dieci punti dalla seconda posizione utile per i play-off Promozione, praticamente impossibili da raggiungere.

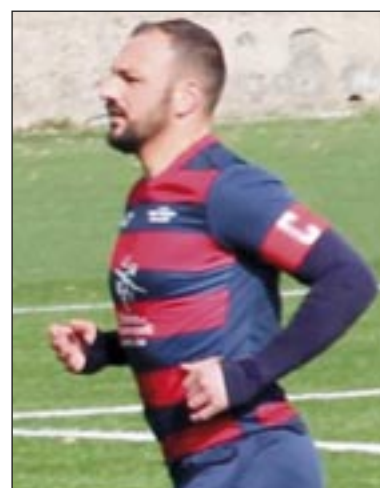
Nel **campionato cadetto**, girone E, il Bultei è tornato alla vittoria battendo il Bortigali per 2/0 e il Burgos ha perso a Sedilo per 2/1; nel girone G disco rosso per entrambe le nostre: il San Nicola Ozieri ha perso per 3/1 con lo Sporting Alghero e l'Atletico Ozieri 2015 per 2/0 con



LA SQUADRA DELL'OZIERESE, CAPOLISTA DEL GIRONE B DEL CAMPIONATO DI PROMOZIONE REGIONALE



IL MISTER DELL'OZIERESE CHRISTIAN MURA



FRANCESCO LETIZIA (BOTTIDDA)

la capolista Sorso 1930, mentre nel girone della Gallura l'Alà e il Funtanaliras Monti hanno rimediato dei meriti pareggi sui campi del Coda-ruina e Porto Cervo e il Berchidda è stato sconfitto ancora una volta in casa dalla vice capolista Sporting Paduledda.

In **terza categoria**, girone E, la Morese si è imposta sui Supporters Ardara per 3/0 con doppietta di Sandro Cossu e sigillo di Giommara Balduin e il Nughedu SN, grazie al goal di Petretto, ha violato il campo della Nulese, mentre nel girone G fa eco la seconda sconfitta consecutiva dell'Atletico Tomi's Oschiri che, dopo aver perso fra le mura amiche col Rudalza, è stato sconfitto anche a Tempio dall'Unione Sportiva Pausania con l'identico risultato di 2/0 e, con 56 punti, condivide ora la testa della classifica col Loiri. Sconfitta casalinga anche per l'Audax Padru, ad opera del Tre Monti e per il Berchiddeddu, regolato ad Orune per 2/1.

Nei campionati di **settore giovanile** questi i risultati giunti in redazione: cat. **juniores reg.li**, Oschirese-Ilvamaddalena B 0/3; cat. **allievi reg.li**, Ozierese-Calcio Budoni 3/1; cat. **allievi provinciali**, Marzio Lepri-Pattada 8/0; cat. **giovanissimi reg.li**, Ghilarza-Lupi del Goceano 0/3; cat. **giovanissimi prov.li**, Atletico Uri-Pattada 6/2.

Nel prossimo turno del girone B del campionato di Promozione, il Buddusò ospiterà, in una gara non priva di insidie, un Bonorva galvanizzato dalla vittoria esterna sul campo dell'Atletico Bono, che, dal canto suo, affronterà l'impegnativa trasferta di Galtelli, mentre in prima categoria Ozierese e Pattada giocheranno in casa contro Fanum Orosei e Sanverese e Bottidda e Oschirese saranno di scena a Thiesi e Nulvi per cercare punti importanti per le rispettive classifiche.

In "seconda" Burgos, San Nicola Ozieri e Funtanaliras Monti in casa con Nurachi, Atletico Sorso, Luras, col Bultei, Atletico Ozieri 2015, Alà e Berchidda in trasferta a Norbello, Bosa Calmedia, Olbia sponda Tavolara, Valledoria Codaruina.

Nel campionato di terza categoria, infine, a riposo la Morese, in programma Supporters Ardara-Caniga, Turalva-Nulese e Nughedu SN-Tulese, Atletico Tomi's Oschiri-Aggus, Berchiddeddu-Arzachena e Juventude Luras-Audax Padru.

A tutte le squadre l'augurio di gare sempre all'insegna della correttezza, alla prossima e... vinca il migliore!!!

PRENOTA

presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22



Pellegrinaggio
Diocesi di Ozieri

2-10
luglio
2025

QUOTA TOTALE

€ 1.800

ACCONTO € 530
ENTRO IL 10/04/25

Turchia con Cappadocia *Terra Santa della Chiesa*

La Turchia è la Terra Santa della Chiesa: qui nascono le prime e più importanti comunità ecclesiali; qui divengono testimoni della Pentecoste San Pietro, San Paolo, San Giovanni e la Madonna; qui vengono scritti e promulgati i primissimi dogmi della nostra fede a partire da quello di Nicea.

PER INFORMAZIONI E ADESIONI
rivolgersi a:

DON LUCA 3476004081
ANTONINA 3464000194
PIERA 3482927950

☎ 06 698961



Vicariato di Roma
OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI

info@orp.org - www.orp.org